



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Ad

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP: 8826]
VA@pec.mite.gov.it

Class (vedi intestazione digitale)

Oggetto: [ID_VIP: 8826] Procedura di VIA/PNRR, ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/2006 con Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9, Progetto di fattibilità tecnico economica "Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area Beneventana". Opera in Allegato IV al DL 77/2021.

Proponente: REGIONE CAMPANIA – Acqua Campania S.p.A.
Parere tecnico-istruttorio

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 8826]
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali Staff
Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania
uod.501703@regione.campania.it
capo.gab@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania
D.G. Ambiente e Ecosistema - UOD Valutazioni ambientali
dg07.uod05@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania
UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Uod.500607@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Caserta
protocollo@pec.provincia.caserta.it

Alla Provincia di Benevento
protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

X

Al Comune di Campolattaro
protocollo@pec.comunecampolattaro.it

Al Comune di Casalduni
protocollo.casalduni@asmepec.it

Al Comune di Castelpagano
protocollo@pec.comune.castelpagano.bn.gov.it

Al Comune di Castelvenere
operativo@pec.comune.castelvenere.bn.it

Al Comune di Colle Sannita
comune.collesannita@pcert.it

Al Comune di Faicchio
segreteriafaicchio@pec.it

Al Comune di Fragneto L'Abate
fragnetolabate@pec.cstsannio.it

Al Comune di Fragneto Monforte
protocollo@pec.comune.fragnetomonforte.bn.it

Al Comune di Gioia Sannitica
segreteria.comunegioiasannitica@alphapec.it

Al Comune di Guardia Sanframondi (BN)
guardia@pec.cstsannio.it

Al Comune di Pesco Sannita
pescosannita@pec.cstsannio.it

Al Comune di Ponte
ponte@pec.comune.ponte.bn.gov.it

Al Comune di Pontelandolfo
comune.pontelandolfo@pec.it

Al Comune di Puglianello
puglianello@pec.cstsannio.it

Al Comune di Reino
protocollo.reino@pec.it

Al Comune di Ruviano
protocollo@pec.comuneruviano.it

Al Comune di San Lorenzo Maggiore
prot.slm@asmepec.it

Al Comune di San Lupo
info@pec.comune.sanlupo.bn.it

Al Comune di San Marco Dei Cavoti
postmaster@pec.comune.sanmarcodeicavoti.bn.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Al Comune di San Salvatore Telesino
sansalvatoretelesino@pec.cstsannio.it

Al Comune di Morcone (BN).
protocollo.morcone.bn@asmepec.it

All'ARPA Campania
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante "Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208" che prevede l'istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall'11.07.2016;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

X

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “Ministero della cultura”;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010 “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*”;

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, “il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

A

compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente Direttore Generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministero della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2023 e per il triennio 2023-2025 del Ministro della cultura con particolare riferimento al punto 3.1 *Attuazione del PNRR.*;

VISTA la nota prot. n. PG/2022/0017254 del 13/1/2022, con la quale la Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso il PFTE dell’intervento in oggetto, richiedendo il parere del Comitato speciale ai sensi degli artt. 44 e 48 del D.L. 77/2021, convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTA la nota prot. n. 1004 del 28/1/2022, con la quale il Comitato speciale ha richiesto integrazioni e chiarimenti sul PFTE medesimo;

VISTE le note a mezzo PEC con le quali il RUP del progetto ha trasmesse le integrazioni richieste al Comitato Speciale, come da nota precedente, e vista la nota prot. n. 1718 del 15/2/2022, con la quale il Comitato speciale, ai sensi dell’art. 44 del D.L. 77/2021, ha comunicato agli Enti competenti che era possibile proseguire con i procedimenti relativi alla Conferenza di servizi, alla verifica preventiva dell’interesse archeologico e alla valutazione di impatto ambientale;

VISTA la nota prot. n. PG/ 2022/ 0108002 del 25/2/2022, con la quale il RUP del progetto ha inviato il PFTE, precedentemente trasmesso, al Comitato Speciale, integrato con la parte relativa alle opere irrigue “*a seguito dell’individuazione di fonti finanziarie che consentono di coprire i costi dell’intera opera*”, chiedendo di ricomprendere in un unico procedimento l’intera opera, “*per evidenti ragioni di snellimento e semplificazione, coerenti con le finalità acceleratorie della disciplina applicabile ad interventi coperti in tutto o in parte da risorse PNRR*”;

VISTA la nota prot. n. 2475 del 04/02/2022, acquisita al protocollo della Scrivente Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito SS-PNRR) con n. 316 del 04/03/2022, con la quale il Comitato Speciale ha confermato l’incardinamento in un unico procedimento del progetto dell’opera nella sua interezza;

VISTO il parere n. 3/2022 del Comitato Speciale del CSLLPP, espresso all’unanimità nella seduta del 25/03/2022 e trasmesso con nota prot. 3400 del 29/03/2022, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 532 del 30/03/2022;



VISTO il parere preventivo di carattere archeologico prot. n. 17392 del 05/08/2022, acquisita al protocollo della Scrivente SS-PNRR con n. 2257 del 08/08/2022, reso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento (d'ora in avanti Sabap CE);

VISTA la PEC del 13/08/2022, acquisita dalla Scrivente con prot. n. 2573 del 19/08/2022, con la quale la Regione Campania ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, istanza per la Valutazione dell'Impatto Ambientale delle opere in oggetto, corredata di documentazione progettuale;

VISTA la PEC del 22/08/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 2674 del 23/08/2022, con la quale la Regione Campania ha inviato documentazione integrativa della suddetta istanza;

VISTA la nota prot. n. 105397 del 01/09/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 3073 del 06/09/2022, con la quale Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V - dell'allora Ministero della Transizione Ecologica – (MiTE) ha comunicato alla Regione Campania la necessità di ricevere documentazione integrativa finalizzata al perfezionamento atti;

VISTA la nota prot. n. 48318 del 13/09/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 3426 del 15/09/2022, con la quale la Regione Campania ha inviato la documentazione richiesta dal MiTE per il perfezionamento atti di cui sopra;

VISTA la nota prot. 117149 del 26/09/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 3845 del 27/09/2022, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – DVA – dell'allora MiTE ha comunicato la procedibilità dell'istanza, il responsabile del procedimento e la pubblicazione della documentazione all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8957/13196>.

VISTA la nota prot. n. 4024 del 03/10/2022 con la quale la scrivente Soprintendenza Speciale PNRR ha provveduto all'avvio della procedura in esame con la richiesta del parere endoprocedimentale alla SABAP CE e con la richiesta del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito DG ABAP);

VISTA la nota prot. n. 5010 del 26/10/2022 con la quale la scrivente Soprintendenza Speciale PNRR ha sollecitato la SABAP CE all'invio del parere endoprocedimentale;

VISTA la nota prot. n. 5082 del 28/10/2022 con la quale il Servizio II della DG ABAP ha inviato richiesta di documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 5110 dell'28/10/2022 con la quale la scrivente Soprintendenza Speciale PNRR, sentita per le vie brevi la SABAP CE, ha trasmesso alla DVA del MiTE, la richiesta di documentazione integrativa, di seguito sinteticamente riportata:

per quanto attiene alla tutela paesaggistica, sono state richieste le seguenti integrazioni:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

1. individuare, sulla cartografia già prodotta, la presenza di elementi significativi del paesaggio rurale quali tratturi, cammini, consolare, etc;
2. evidenziare, mediante individuazione planimetrica e fotoinserimenti, eventuali interferenze e posizioni di prossimità visuale delle opere fuori terra del nuovo progetto anche rispetto alle emergenze dell'architettura rurale (masserie, case coloniche ottocentesche, cantine e torri colombaie) e a centri, borghi e nuclei urbani e rurali, ovvero si richiede di specificare che non intercorre alcun rapporto di intervisibilità tra tali opere fuori terra e gli elementi caratteristici del paesaggio come sopra specificati;
3. esplicitare e chiarire l'eventuale interferenza delle opere previste in progetto con aree gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell'assenza di tali aree;
4. sviluppare un approfondimento circa lo stato *ante operam* e *post operam* relativo alla sistemazione circostante alle emergenze architettoniche significative, come ad esempio il ponte romano di San Cono;

per quanto attiene alla tutela storico-artistica e architettonica, sono state richieste le seguenti integrazioni:

5. con riferimento a quanto evidenziato, a livello paesaggistico, in merito alla modifica del tracciato della nuova opera in prossimità dei due beni culturali tutelati, individuare il regime di tutela (provvedimento espresso, *ope legis*, etc.) che non è stato chiaramente indicato, e valutare il miglioramento apportato da tale modifica, anche tramite fotosimulazioni, necessarie se le opere di interrimento delle condotte dovessero determinare un cambiamento visibile nel contesto circostante i beni in questione;
6. integrare la ricognizione, nell'area vasta di indagine, dei beni culturali sottoposti a tutela (con provvedimento espresso o *ope legis*) con cui l'intervento potenzialmente interferisce, in modo chiaro ed in scala adeguata per consentire una corretta valutazione delle interferenze stesse e delle distanze dal progetto in esame;

per quanto attiene alla tutela archeologica, sono state richieste le seguenti integrazioni:

7. produrre gli esiti delle indagini di archeologia preventiva richieste dalla Soprintendenza, come previsto dall'art. 23 c. 6 del D. Lgs. 50/2016, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 14.02.2022 "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50", previa sottoscrizione dell'accordo di cui al c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016;
8. modificare e ottimizzare il progetto di fattibilità tecnico-economica, per quanto attiene alla dimensione e alla posizione del tracciato e delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri), in base alle risultanze della suddetta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, recependo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza nell'ambito della medesima procedura;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTA la nota prot. n. 533468 del 28/10/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 5206 del 02/11/2022, con la quale la Regione Campania ha trasmesso il piano delle indagini archeologiche concordato con la Soprintendenza competente, e ha specificato che *“si è convenuto (n.d.r. con la Soprintendenza stessa) che dei n. 98 saggi previsti nel piano esecutivo complessivo siano eseguiti prioritariamente numero 41 saggi, congiuntamente individuati (n.d.r. con la Soprintendenza stessa)”*;

VISTA la nota prot. 8340 del 02/11/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 5212 del 02/11/2022, con la quale anche la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MiTE ha richiesto la necessità di integrazioni documentali del progetto in esame;

VISTA la nota prot. 544224 del 04/11/2022, acquisita dalla Scrivente con prot. n. 5356 del 07/11/2023, con la quale la Regione Campania ha richiesto ai Comuni interessati, ciascuno per le proprie competenze, l'individuazione delle aree di progetto gravate dagli usi civici, come da richiesta integrazioni formulata da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTA la nota prot. 556456 del 10/11/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 5550 del 11/11/2022, con la quale il R.U.P. della Regione Campania ha richiesto *“all'autorità competente motivata sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell'art. 24 comma 4, del d. lgs. n. 152/2006 - Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi del l'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del “Progetto di fattibilità tecnico economica - Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana”. Opera in Allegato IV al DL 77/2021 di numero 30 giorni.”*;

VISTA la nota prot. 24060 del 18/11/2022, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 5824 del 18/11/2022, con la quale la Sabap CE ha trasmesso il *“Procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016: riscontro piano saggi”*, e ha comunicato di riscontrare *“positivamente il piano esecutivo complessivo delle indagini acquisito con prot. n. 0019755-A del 31/10/2022 e il successivo piano di indagini, preliminari, acquisito con prot. n. 0022717-A del 31/10/2022, con l'esecuzione di un primo stralcio delle attività programmate, tramite l'uso di carotaggi, prescritte nel parere prot. n. 0017392-P del 05/08/2022”*;

VISTA la nota prot. 25002 del 02/12/2022, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 6467 del 05/12/2022, con la quale la Sabap CE ha riscontrato positivamente *“il piano operativo trasmesso con il posizionamento dei saggi e dei carotaggi nelle aree di stazione”*, autorizzandolo ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, e ha preso atto della scelta dei professionisti incaricati dell'assistenza ai lavori di scavo;

VISTA la nota prot. 608530 del 06/12/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 6613 del 07/12/2022, con la quale il R.U.P. della Regione Campania ha richiesto, in relazione alla nota prot. 556456 del 10/11/2023, *“una rettifica dei tempi della motivata sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa da 30 a 45 giorni”*;

VISTA la nota prot. 621067 del 14/12/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 6985 del 15/12/2023, con la quale la Regione Campania ha richiesto la stipula dell'accordo di programma ai sensi del c. 14, art. 25 del D. Lgs 50/2016,



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

A

in relazione alle modalità e tempistiche della verifica preventiva dell'interesse archeologico, in relazione al piano di indagini sopra citato, già approvato;

VISTA la nota prot. 638137 del 23/12/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 07485 del 28/12/2023, con la quale la Regione Campania ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR e dalla Commissione PNRR-PNIEC;

VISTA la nota prot. 51 del 02/01/2023, con la quale la scrivente Soprintendenza Speciale PNRR ha inviato alla Sabap CE la documentazione integrativa trasmessa dalla Regione con la nota di cui sopra, contestualmente richiedendo il parere endoprocedimentale di competenza, alla luce anche delle integrazioni in oggetto;

VISTA la nota prot. 680 del 19/01/2023, con la quale la scrivente Soprintendenza Speciale PNRR ha sollecitato il parere sopracitato alla Sabap CE;

VISTA la nota prot. 1358 del 23/01/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 883 del 23/01/2022, con la quale la Sabap CE ha preso atto dell'inizio dei lavori di scavo relativi alla VIARCH e fornito ulteriori indicazioni in merito;

VISTA la nota prot. 2363 del 03/02/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 1529 del 03/02/2022, con la quale la Sabap CE ha espresso il proprio parere endoprocedimentale di competenza, favorevole con condizioni, a cui si ritiene di poter aderire recependone completamente i contenuti nel presente parere;

VISTA la nota prot. 1649 del 07/02/2023, con la quale il Servizio III della Direzione Generale ABAP di questo Ministero ha inviato il proprio contributo istruttorio, specificando che, visto il parere espresso dalla Sabap CE di cui sopra, considerato che il progetto interessa aree nelle cui immediate vicinanze si collocano la Chiesa di S. Anna nel Comune di Fragneto Monforte (BN) e l'ex Convento di S. Maria la Strada e il Ponte Romano nel Comune di S. Lorenzo Maggiore (BN), beni tutelati dalla Parte II del D. Lgs 42/2004, e tuttavia considerate le opere di mitigazione previste dal proponente, che consistono nell'allontanamento del tracciato dai beni citati, *"concorda con il parere favorevole espresso dalla competente Soprintendenza"*;

VISTA la nota prot. 1725 del 08/02/2023, con la quale il Servizio II della Direzione Generale ABAP di questo Ministero ha inviato il proprio contributo istruttorio, ritenendo di poter aderire completamente al parere favorevole con condizioni espresso dalla Soprintendenza competente, specificando, inoltre, che *"la pianificazione delle indagini archeologiche ancora da svolgersi sarà parte dell'accordo ex art. 25 c. 14 del D. Lgs. 50/2016 tra la Stazione appaltante e la Soprintendenza in corso di elaborazione"*;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area interessata dal progetto si colloca nell'Alto Sannio, tutta ricompresa nell'ambito della Regione Campania, gran parte nella provincia di Benevento ed in piccola parte (a nord-ovest) nella provincia di Caserta, al confine con la Regione Molise.

Comprende il bacino idrografico dell'Alto Volturno e in particolare quello del fiume Calore, suo affluente principale, ove confluisce anche il fiume Tammaro lungo il cui alto corso è stato realizzato l'invaso di Campolattaro.

Il progetto si colloca, pertanto, in posizione piano altimetrica tale da garantire l'utilizzo per gravità delle acque dell'invaso sia per l'uso potabile principale (trasferimento verso ACAM), sia per quello irriguo (nella valle Telesina e nelle altre aree irrigabili della Provincia di Benevento).

Le opere previste consistono principalmente in: opere di derivazione, aree degli impianti, rete degli acquedotti, e in particolare:

1. galleria di derivazione delle acque dall'opera di presa esistente agli impianti di potabilizzazione;
2. impianti di potabilizzazione;
3. impianto idroelettrico per la produzione di energia direttamente utilizzabile;
4. rete degli acquedotti per usi potabili;
5. linea di acquedotto per usi irrigui;
6. pozzo piezometrico;
7. impianto idroelettrico di Grassano;

oltre a piazzole a servizio dell'impianto e aree di cantiere temporanee di notevole estensione.

Galleria di derivazione

La galleria di derivazione si inserisce nel progetto delle infrastrutture idriche a supporto dell'invaso di Campolattaro ed è costituita da una "galleria" portatubi contenente la tubazione di adduzione dell'acqua in pressione.

Discenderia di accesso laterale

A circa metà del percorso della galleria di derivazione è prevista la realizzazione di una galleria di accesso laterale (discenderia) che svolge la funzione di accesso laterale e di uscita di emergenza intermedia della suddetta galleria.

Condotta forzata

La condotta forzata ha origine, all'interno della galleria di derivazione, in corrispondenza del Pozzo Piezometrico, ed ha termine all'ingresso dell'Impianto idroelettrico. Il suo tracciato è suddiviso in tre tronchi successivi: il tratto in galleria, il tratto di attraversamento del piazzale di sbocco della galleria ed il tratto in campagna di avvicinamento alla Centrale Idroelettrica.



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

A

Pozzo piezometrico

A monte della condotta forzata è prevista la realizzazione di un pozzo piezometrico di circa 80 m di profondità ed un diametro interno variabile da 5 m a 6,5 m. Il pozzo emerge in superficie con un manufatto sommitale circolare di diametro interno 9,20 m e di altezza netta 3,50 m.

Pozzo di presa e di interconnessione

In corrispondenza della spalla destra della diga di Campolattaro, il tratto della galleria di derivazione, connesso al pozzo di presa già esistente sarà raccordato alla galleria di derivazione con un nuovo pozzo di interconnessione del diametro interno di 6 m e di circa 45 m di profondità e da un breve raccordo in galleria tra il pozzo in progetto e quello esistente.

Aree impianti

Nell'immediata prossimità dello sbocco della galleria di derivazione nel Comune di Ponte, in località Monterone, sono state individuate due aree distinte destinate ad accogliere gli Impianti necessari e previsti dal progetto:

1. nella prima area sono collocati tutti gli impianti di trattamento e potabilizzazione delle acque, l'impianto idroelettrico oltre agli impianti connessi, e alle derivazioni delle condotte.
2. nella seconda area è stata prevista la realizzazione di serbatoi di accumulo di acque potabilizzate.

Dall'impianto di potabilizzazione ha origine una tubazione che convoglia l'acqua potabile a un serbatoio di accumulo, posto più a valle, in un'area a quota 240/245 m slm.

Le aree occupate dagli impianti sono due, vicine, ma distinte.

Il serbatoio di accumulo consta di quattro vasche totali, per un volume di accumulo pari a circa in 29.800 m³ complessivi.

A valle dell'impianto di potabilizzazione è prevista una stazione di sollevamento per l'alimentazione del sistema "Alto Calore". Tale stazione sarà composta da una vasca di accumulo/aspirazione, con funzione di serbatoio per il sistema di pompaggio, e da una camera di manovra in cui saranno alloggiate le pompe.

L'impianto idroelettrico è costituito da n.2 gruppi turbina-alternatore, alimentate da una condotta di trasporto, allocata all'interno della galleria di derivazione, che in prossimità della venuta a giorno della galleria è sostituita da una condotta forzata, terminante nell'impianto stesso per la produzione di energia di progetto, previsto allo scopo di poter sfruttare le potenzialità idroelettriche dello schema idraulico a valle della diga di Campolattaro.

L'edificio dell'impianto idroelettrico avrà un'altezza di circa 10 m-10,50m e una larghezza di circa 14,40 m.

Acquedotto di Integrazione all'ACAM

Le acque provenienti dal trattamento di potabilizzazione saranno accumulate nel serbatoio di progetto, da cui ha origine la condotta di trasporto verso la dorsale principale dell'Acquedotto Campano. Il tracciato del nuovo acquedotto è stato studiato in maniera da non interferire con due interventi di grande rilievo già programmati o in fase realizzativa, che



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

interessano l'area in esame: il primo è il raddoppio della Strada Statale Telesina (SS 372), il secondo è la futura realizzazione della linea ferroviaria Alta Capacità Napoli – Bari.

Acquedotto di Integrazione dell'Alto Calore

La condotta principale di alimentazione avrà uno sviluppo complessivo di 10.3 km di cui circa 7.5 km per il collegamento al Serbatoio posto presso l'ex Area PIP di Campolattaro e circa 2.8 km per il collegamento di ritorno al partitore di Zingara Morta. La condotta di mandata avrà origine dall'impianto di sollevamento posto all'interno della struttura dei nuovi serbatoi, a valle dell'impianto di potabilizzazione, e seguirà parallelamente la condotta forzata fino ad intersecare la strada comunale, percorrendo una distanza di circa 490 m, tutta in area agricola.

Da questo punto la condotta seguirà il percorso delle viabilità esistenti ed in particolare: la strada comunale per uno sviluppo di 2,92 km, la Strada Provinciale n.58, per 1,66 km, la Strada Statale n.88 per 3,77 km ed infine un ultimo tratto di strada comunale fino alla connessione con il serbatoio di Campolattaro, con quota sfioro circa pari a 570 mslm.

Lungo il tracciato verrà realizzata in affiancamento anche la connessione di ritorno al partitore in località Zingara Morta mediante posa di un collettore DN600. A causa della conformazione accidentata del suolo interessato dall'acquedotto sono previsti scarichi e sfiati.

Condotta di alimentazione del partitore in località Zingara Morta

Dal Nuovo Serbatoio sito (Area PIP di Campolattaro) del volume complessivo di 4.000 m³, è prevista la costruzione di una condotta di alimentazione del partitore in località Zingara Morta. Tale condotta corre per la quasi totalità della sua lunghezza in parallelo alla condotta di mandata dell'impianto di sollevamento.

Il Nuovo Serbatoio sito in Area PIP del Comune di Campolattaro, funge da volume di accumulo e compenso per l'alimentazione degli acquedotti dell'Area Beneventana.

Adduttrice dal Partitore di Zingara Morta al partitore di Guardia Sanframondi

La condotta avrà una lunghezza di 11.0 km ed il suo tracciato sarà prevalentemente su terreno agricolo o a pascolo e interesserà parzialmente la viabilità stradale in particolare la SS 87 (via Municipio) nei pressi del centro abitato.

Adduttrice dal Partitore di Zingara Morta al partitore di Pesco Sannita

Dal partitore di Zingara Morta si dirama una condotta DN 500 che passando per il partitore di Fragneto Monforte termina al partitore di Pesco Sannita. Tale condotta si sviluppa per circa 8 km.

Adduttrice dal partitore di Pesco Sannita al partitore di Sella Canala (alimentazione comuni dell'Alto Fortore)

La condotta dal partitore di Pesco Sannita grazie a due sollevamenti, raggiungerà il serbatoio previsto in località Sella Canala avente un'estensione di 24.3 km del tracciato.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

A

La condotta sarà posata prevalentemente lungo i tracciati stradali o parallelamente ad essi. La restante parte del tracciato passerà per le campagne.

Nuova condotta Curti-Benevento

La derivazione dall'Acquedotto Campano – ACAM per Benevento ha origine nel partitore di Curti in Gioia Sannitica con quota di sfioro a circa 500 mslm e termina nel comune di Benevento al serbatoio Gesù Nuovo con quota sfioro 280 mslm. La condotta, tutta in pressione, ultimata agli inizi degli anni '70, è realizzata in acciaio e si sviluppa per circa 49 km. Partendo dal partitore di Curti il tracciato esistente attraversa i Comuni di Gioia Sannitica, Faicco, Puglianello, San Salvatore Telesino, Castelvenere, Ponte, dove la nuova condotta si riconnette all'acquedotto esistente DN 500 mm per Benevento. Parte del tracciato, dal serbatoio di carico a valle dell'area impianti fino al Comune di Puglianello, sarà realizzato in affiancamento alla nuova condotta di alimentazione all'acquedotto campano. Il nuovo tracciato avrà una lunghezza complessiva di 32.5 km.

Acquedotto irriguo

Le acque provenienti dall'invaso di Campolattaro, giunte nell'area denominata "Area impianti", a valle dell'impianto di produzione elettrica, confluiscono in un partitore in cui vengono separate le acque destinate al potabilizzatore e quelle destinate ad uso irriguo.

Nuovo Manufatto di collegamento acquedotti Solopaca-Fizzo- Normalizzazione Ramo orientale- ACAM

La realizzazione di tale manufatto, ubicato nel Comune di Guardia Sanframondi, consentirà di alimentare, in condizioni emergenziali, la diramazione ACAM per Benevento con le acque del potabilizzatore di Campolattaro.

Impianto idroelettrico di Grassano

Al fine di sfruttare le potenzialità idroelettriche dell'acqua che dalla diga di Campolattaro alimenta le vasche di Grassano gestite dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano a San Salvatore Telesino, il progetto prevede la realizzazione di nuova centrale idroelettrica, posta in adiacenza dell'impianto di sollevamento esistente, dove termina la condotta irrigua.

L'impianto è collocato a monte delle due vasche irrigue esistenti che presentano quote sfioro sensibilmente inferiori rispetto a quella nel punto di consegna.

La scelta progettuale è dettata dalla necessità di centralizzare in un unico sito i due impianti (il nuovo e quello esistente) che formeranno un complesso omogeneo sotto il profilo delle forme architettoniche anche al fine di assicurare il corretto inserimento paesaggistico dell'intervento in un'area caratterizzata dal "parco del Grassano" ubicato nelle immediate vicinanze.

Aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotto

Le terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotto saranno temporaneamente depositate in apposite aree localizzate in prossimità degli stessi siti di produzione delle terre e rocce da scavo (aree di deposito temporaneo).



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

La durata del deposito temporaneo sarà soltanto funzione dei tempi di scavo e trasporto verso il sito di deposito definitivo.

Aree di deposito temporaneo nei cantieri delle opere lineari

Le aree di deposito temporaneo a servizio dei cantieri adibiti allo scavo, posa e rinterro delle condotte idriche, non avranno un'ubicazione fissa per tutta la durata dell'intera opera, bensì saranno ubicate in prossimità degli scavi stessi.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Il contesto nel quale si inserisce l'opera in progetto è caratterizzato dai versanti collinari dell'Alto Tammaro e Fortore e dall'ampio territorio della piana della Valle Telesina, al centro della quale scorre il fiume Calore, fino a toccare l'alto corso del Volturno e i versanti del Matese.

Il paesaggio, caratterizzato da un ricco reticolo imbrifero e dalla presenza di estesi vigneti, unitamente a oliveti e territori dedicati ai seminativi, conserva ancora le sue caratteristiche rurali, punteggiato da borghi storici ancora pressoché intatti, con presenza di emergenze architettoniche vincolate ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 42/2004, e da masserie, case coloniche, cantine e torri colombaie, diffuse sul territorio.

PROVVEDIMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA OPERANTI NEL TERRITORIO INTERESSATO DALL'INTERVENTO

Criticità relative alla tutela paesaggistica

Attraversamento/interferenza diretta con beni paesaggistici:

- aree vincolate ex art. 142, comma 1 del D. Lgs 42/2004:
 1. art. 142, comma 1, lett b) *"i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi"* (**Lago di Campolattaro**);
 2. art. 142, comma 1, lett c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*: (attraversamento dei fiumi Titerno e Tammaro, tuttavia, attraversati in microtunnelling);
 3. art. 142, comma 1, lett g) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"*;

Si collocano nell'Area Vasta, interferenza indiretta:

- aree vincolate ex art. 136, del D. Lgs 42/2004:
 1. D.M. del 06/04/1973 "Area panoramica collinare comprendente parte del territorio comunale di Pontelandolfo", prossimo al lago di Campolattaro;
 2. D.M. del 06/04/1973 del 28/03/1985, inglobante DM precedenti - PTP "Massiccio del Matese";



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

3. D.M. 28/03/1985 – PTP “Massiccio del Taburno”
- aree vincolate ex art. 142, comma 1 del D. Lgs 42/2004:
 4. art. 142, comma 1, lett f) ”i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”, per la presenza del Parco Regionale Taburno – Camposauro e del Parco Regionale del Matese;

Si collocano nell’AVI, inoltre:

- la zona umida “Oasi WWF lago di Campolattaro”.
- Il Parco del Grassano.
- rete di tratturi storici.

Criticità relative alla tutela storico-culturale

Attraversamento/interferenza diretta con evidenze storiche-architettoniche:

- Chiesa Di S. Anna - Comune Di Fragneto Monforte (BN);
- Ex Convento S. Maria la-strada e Ponte Romano - Comune di S. Lorenzo Maggiore (BN);

per i quali, tuttavia, è stata predisposta una apposita deviazione del percorso.

Si collocano nell’Area Vasta, interferenza indiretta:

tutti i centri storici dei comuni interessati dell’intervento: Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Castelvenere, Colle Sannita, Faicchio, Fragneto L’Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Pesco Sannita, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Marco dei Cavoti, San Salvatore Telesino, in provincia di Benevento e di Gioia Sannitica e Ruviano, in provincia di Caserta, con relative evidenze architettoniche vincolate ex art. 10 del D. Lgs. 42/2004.

Criticità relative alla tutela archeologica

Attraversamento/interferenza diretta con evidenze archeologiche:

- D.D.R. n. 120 del 28/06/2021 –Tratturo Pescasseroli Candela

Si collocano nell’Area Vasta, interferenza indiretta:

Il progetto ricade in un territorio di alto interesse, caratterizzato dalla presenza di importanti centri antichi, soprattutto di età sannitica e romana, da assi viari di grandissima rilevanza e da aree centuriate.

IMPATTO DELLE OPERE SUL PAESAGGIO E SUI BENI CULTURALI:

Impatto sul paesaggio

L’opera interferisce con i fiumi Tammaro e Titerno e con il lago di Campolattaro, ma mentre gli impatti determinati nei primi due casi sono mitigati dal sistema utilizzato l’ultima interferenza è diretta conseguenza del progetto stesso.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

L'attraversamento del Tammaro da parte dell'adduttrice, che va dall'impianto di sollevamento e collegamento di San Marco dei Cavoti al partitore di Pesco Sannita, viene realizzato con il sistema del microtunneling, che oltre allo scavo al di sotto dell'alveo prevede la costruzione di due pozzi emergenti dal suolo per un'altezza massima di circa 1 mt, così come l'attraversamento del fiume Titerno che avverrà anch'esso "in sottopasso" con la tecnica del microtunneling, con realizzazione di un pozzo di spinta e di uno di arrivo rivestiti con colonne di *jet grouting* ed emergenti dal suolo per un'altezza massima di circa 1 m dal terreno.

Le opere di presa, discenderie e galleria di derivazione hanno un'incidenza minima se non nulla sulle visuali di contesto, in quanto non prevedono la realizzazione di strutture fuori terra, ad esclusione del pozzo piezometrico, costituito da un manufatto di ridotte dimensioni, emergente dal suolo di pochi metri. Analoga valutazione viene espressa per le opere connesse alla galleria di accesso laterale dove è prevista la realizzazione di una nuova viabilità di servizio e di accesso al piazzale che ospiterà il pozzo piezometrico. Lo spazio di imbocco, interessato da una cospicua attività di scavo in fase di cantiere, sarà oggetto di ripristino al termine dei lavori e solo una minima parte sarà mantenuta come spazio di servizio e di accesso alla galleria.

Al contrario, nella parte prossima allo sbarramento del Lago di Campolattaro verrà realizzato un "pozzo di presa" in adiacenza a quello esistente, investendo aree relativamente ampie con scavi e sbancamenti che avranno un impatto sia temporaneo, legato alla durata del cantiere, sia permanente dovuto alle opere di rimodellamento del suolo.

La condotta per il partitore di Benevento - Curti, inoltre, attraversa un'area boscata di notevoli dimensioni. La sezione di scavo e di cantiere ha una larghezza media di circa 14 m e una profondità di posa di circa 3 m. Lo sviluppo lineare dell'attraversamento è pari a circa 338 m, per una superficie interessata di mq 4732, equivalente all'intera superficie dell'impatto temporaneo. La realizzazione dell'opera e, in particolare, la realizzazione dello scavo per la posa in opera delle condotte, comporta la sottrazione di vegetazione arbustiva e arborea che viene ripristinata solo parzialmente ai margini delle tubazioni dove per motivi tecnici viene reimpiantata la sola vegetazione arbustiva. La metà della superficie oggetto di scavo è mitigabile, l'altra metà, mq 2366 rappresenta una sottrazione reale e permanente di superficie boscata di alto fusto che verrà compensata con la messa a dimora di un numero almeno pari di piante adulte negli ambiti, nelle specie, nelle modalità e nei tempi che saranno convenuti con gli organi preposti.

Per quanto attiene agli altri ambiti rilevabili nell'area in esame, i vigneti rappresentano una delle componenti costitutive del paesaggio interessato dall'intervento, rispetto alla quale, così come si rileva dalla sovrapposizione del tracciato dell'acquedotto di progetto con la tavola "Caratteristiche storiche, storico - archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni" del PTCP Parte Strutturale Quadro Strategico della Provincia di Benevento, si creano le interferenze più significative, proprio in ragione dell'estensione nel territorio delle opere previste.

L'interferenza, tuttavia, è solo temporanea in quanto non sono previsti espropri dei suoli utilizzati per la posa delle condotte ed il progetto prevede il ripristino delle condizioni d'uso agrarie preesistenti, ivi compreso il reimpianto delle viti rimosse durante i lavori.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*

Per quanto attiene all'impatto delle opere in previsione sul sistema naturalistico e paesaggistico dell'ambiente circostante l'invaso del lago di Campolattaro, la derivazione delle sue acque produrrà significativi effetti dovuti all'escursione dei livelli dell'acqua nei vari periodi dell'anno, che tuttavia risultano difficilmente mitigabili, considerato che l'invaso del lago era stato appositamente costruito per trattenere le acque cadute nel bacino idrologico durante il periodo autunno-inverno e restituirle nei periodi di massimo fabbisogno per gli usi potabili, irrigui ed ecologici che questo progetto intende, a distanza di molti anni, perseguire.

Impatto sui beni culturali

Il tracciato dell'acquedotto e delle opere ad esso connesse non intercetta in maniera diretta nessuno dei manufatti storici censiti, salvo nel caso della Chiesa di S. Anna nel Comune Di Fragneto Monforte (Bn), dove interferisce con la facciata e con la vegetazione a filare allineata con lo stesso fronte, il cui impatto viene risolto spostando l'attraversamento del tracciato dell'acquedotto.

Anche nell'altro caso di impatto diretto dell'opera con l'ex Convento S. Maria la Strada e con il Ponte Romano nel Comune di S. Lorenzo Maggiore (BN), il tracciato delle condotte si avvicina all'area del ponte romano con il rischio di interferire potenziali resti archeologici della stessa opera e determinare, durante i lavori, una intrusione visiva importante, anche se temporanea, con il complesso dell'ex Convento. L'impatto viene risolto spostando il tracciato dell'acquedotto e allontanandolo, quindi, dal monumento.

Per quanto attiene all'interferenza diretta del tracciato delle condotte con il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela a San Marco dei Cavoti, sarà assoggettato a procedura autorizzativa ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 42/04.

Impatto delle principali opere previste dal progetto

Nel Comune di Ponte è in previsione la realizzazione delle maggiori volumetrie, costituite dagli impianti di trattamento e potabilizzazione, con una estensione di circa 45.667 mq, attualmente caratterizzati da terreni in leggero declivio, prevalentemente coltivati a vigneto (circa 22.050 mq), a seminativo (circa 22.780 mq) e, marginalmente, a boschi residuali (circa 380 mq). L'area, che tuttavia non ricade in ambito sottoposto a tutela paesaggistica ed ambientale, verrà definitivamente trasformata con conseguente perdita degli usi agricoli e forestali nella misura sopra stimata.

In prossimità dell'area di cui sopra, si collocano anche i serbatoi di acqua potabile situati anch'essi in ambito non sottoposto a tutela paesaggistica ed ambientale.

Gli imbocchi delle gallerie di derivazione, anch'esse non ricadenti in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica, costituiscono un altro elemento di impatto del progetto, ma l'estensione delle opere ivi previste (depositi temporanei di materiali di risulta), sarà notevolmente ridotta a conclusione dei lavori. L'impatto previsto sarà, invece, ascrivibile alla fase di cantiere dell'opera.



L'area destinata alla realizzazione della centrale idroelettrica, posta in continuità con l'attuale impianto di sollevamento a servizio dell'acquedotto per usi irrigui, è collocata in prossimità del parco di Grassano, nel Comune di San Salvatore Telesino, e costituisce un'altra area di forte sottrazione di terreno agricolo.

Complessivamente, le opere minori non sembrano interferire né con il sistema boschivo, se non in minima parte, né con quello delle acque o con altri beni tutelati da legge.

La sottrazione di vegetazione arborea, che si verifica per l'impossibilità di ripristino negli spazi occupati dalle condotte, sarà determinata, per qualità e quantità, in sede di progetto esecutivo, e sarà compensata con la messa a dimora di un numero almeno pari di piante adulte negli ambiti, nelle specie, nelle modalità e nei tempi che saranno convenuti con specifico protocollo di accordo con l'Agenzia Regionale delle Foreste della Regione Campania, d'intesa con la competente Soprintendenza territoriale.

Per i vigneti, inoltre, non tutelati direttamente da provvedimenti di vincolo, ma con norme di indirizzo degli strumenti di pianificazione regionali e provinciali, sono state previste modifiche dei tracciati delle condotte principali a ridosso di viabilità esistenti.

Interventi di mitigazione previsti

La mitigazione dell'impatto delle opere previste in progetto viene attuata, per le parti fin qui non analizzate, mediante i seguenti interventi:

- inserimento di vegetazione di "arredo" che integra quella esistente al fine di non creare discontinuità con il contesto naturalistico circostante;
- consolidamento dei fronti di scavo con opere a verde per il rinverdimento delle scarpate;
- sistema di drenaggio delle acque per allontanarle dallo scavo in modo da favorirne la stabilità;
- pavimentazione stradale, realizzata con materiale idoneo (misto granulare), al fine di favorire la permeabilità e di un colore tale da limitare l'impatto visivo;
- piazzali di sosta e manovra in prossimità del pozzo, da realizzare adeguatamente con materiali permeabili e di colore tale da limitare il loro impatto visivo;
- impiego di specie arboree e arbustive lungo la viabilità e i piazzali, per schermare le viste che risultano comunque di fatto coperte dagli andamenti morfologici;
- ripristino delle aree utilizzate in fase di cantiere e rinverdimento al piede delle gabbionate;
- uso di "tetti verdi" per la mitigazione dei serbatoi;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- pavimentazioni degli ampi spazi esterni destinati alla manovra e alla sosta dei mezzi, realizzate con pavimentazioni ecologiche e drenanti di nuova generazione al fine di conservare una elevata permeabilità dei suoli;
- specie autoctone rigorosamente utilizzate per le tutte le necessarie sistemazioni a verde;

Conclusioni

L'intervento si caratterizza come infrastruttura a rete nella quale la realizzazione delle condotte idriche, assimilabile ad opere con impatto visivo basso o nullo per le quali è escluso il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.P.R. 31/2017, è associata alla realizzazione di interventi di grande impegno territoriale quali la costruzione dell'impianto di potabilizzazione ed idroelettrico e di potabilizzazione. Detti impianti ricadono in aree non sottoposte a disposizioni di tutela paesaggistica e si inseriscono nel sistema di colline segnate da uliveti e vigneti inframmezzati da terreni ad uso seminativo e residuali coperture boschive a cui fanno da sfondo i rilievi del Massiccio del Taburno. Gli stessi, in particolare, impegnano un'ampia porzione di terreno agricolo con fabbricati tecnologici in gran parte interrati e con coperture quasi radenti rispetto al suolo, ad eccezione dei volumi dell'impianto idroelettrico collocati ai piedi dell'adiacente collina coltivata ad uliveto e dei servizi.

La realizzazione delle opere previste dal progetto determinano effetti rilevanti sulla componente paesaggistica e sulla percezione di contesto soprattutto nella fase di cantiere in ragione dei movimenti di scavi e dei movimenti terra previsti.

Per quanto attiene alla tutela archeologica, la Regione Campania ha inviato alla Soprintendenza competente il piano esecutivo complessivo delle indagini, al fine dell'avvio della verifica preventiva dell'interesse archeologico e quest'ultima ha riscontrato favorevolmente tale piano, come da note sopra riportate, contestualmente alla possibilità di effettuare in questa fase un primo stralcio delle indagini previste. Tali indagini archeologiche sono attualmente in fase di esecuzione e sono stati eseguiti i carotaggi e i saggi archeologici ricadenti nel comune di Ponte (BN) nell'area in cui è prevista la realizzazione degli impianti in progetto e nell'area dei serbatoi di accumulo, che hanno dato esito negativo, evidenziando livelli archeologicamente sterili, mentre i sondaggi effettuati nel comune di San Salvatore Telesino, nell'area soggetta a vincolo archeologico diretto sulla base del D.M. 06/04/1971, ad oggi ancora in corso di svolgimento, hanno dato esito positivo, con il rinvenimento di contesti funerari.

Tutto ciò considerato, per quanto di competenza, valutati gli impatti diretti e indiretti delle opere a farsi sui beni culturali e sul paesaggio, anche in relazione agli interventi di mitigazione e di compensazione previsti dal proponente, per tutte le considerazioni sopra esposte, posto che il progetto analizzato risulta compatibile con la tutela e conservazione dei valori culturali, paesaggistici ed archeologici dell'area interessata;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

A

QUESTA SOPRINTENDENZA SPACIALE PER IL PNRR

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D. Lgs 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" e dal Servizio III "Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico" della Direzione Generale ABAP del MiC;

fermo restando che:

- all'esito della campagna di indagini archeologiche preventive, il progetto potrà subire variazioni;
- all'esito degli approfondimenti prescritti, sarà possibile fornire puntuali indicazioni per la prosecuzione delle opere civili;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Regione Campania con PEC del 13/08/2022, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006, concernente il "Progetto di Fattibilità Tecnico Economica "Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area Beneventana" - Opera in Allegato IV al DL 77/2021",

A CONDIZIONE che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali, dalla n.1 alla n. 12:

1. Gli spazi liberi delle aree occupate dagli impianti devono essere piantumati con alberature autoctone e deve essere prevista una pavimentazione drenante a verde.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

2. Le coperture degli impianti di potabilizzazione, laddove possibile, devono essere sistemate a verde e i volumi tecnici emergenti rispetto al suolo (serbatoi, pozzi, ecc.) devono essere integralmente rivestiti in pietra posata in opera in blocchi regolari e a ricorsi orizzontali senza stilatura dei giunti, evitando l'uso di materiale in sfoglia.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

3. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua minori devono avvenire al di sotto dell'alveo, evitando trasformazioni dell'assetto naturalistico esistente.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento.

4. Non devono essere realizzate nuove viabilità all'interno delle aree boscate.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento.

5. Per i tratti dove è previsto il taglio di alberature e l'attraversamento di aree boscate è necessario ripiantumare l'intero tratto con assenze autoctone.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento.

6. In fase di esecuzione degli scavi deve essere previsto un progetto di mitigazione dell'impatto visivo derivante dal cantiere di realizzazione dell'opera.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento.

7. La pianificazione delle indagini archeologiche ancora da svolgersi dovrà essere oggetto dell'accordo ex art. 25 c. 14 del D. Lgs. 50/2016 tra la Stazione appaltante e la Soprintendenza in corso di elaborazione.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

8. Relativamente alle opere in progetto ricadenti in aree non soggette a vincolo archeologico, per le quali il procedimento di VIARCH non risulta ancora concluso, devono essere portati a compimento tutti i saggi previsti prima dell'inizio delle opere.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

9. Nell'area interessata dal progetto, nel Comune di San Salvatore Telesino, soggetta a vincolo archeologico diretto, la competente Soprintendenza esprimerà il proprio parere autorizzativo ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 solo al termine delle indagini archeologiche che, oltre al completamento degli scavi in fase di esecuzione, dovranno comportare lo scavo integrale delle aree di sedime interessate dall'opera così come previsto dal parere prot. n. 0017392-P del 05/08/2022. Nel caso del ritrovamento di evidenze archeologiche in sezione potranno essere richiesti specifici ampliamenti all'interno della fascia di asservimento, al fine di garantire la tutela dei beni culturali rinvenuti.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

10. Nell'area interessata dal progetto, nel Comune di San Marco dei Cavoti, soggetta a vincolo archeologico diretto relativo al Regio Tratturo Pescasseroli – Candela D.D.R. n. 120 del 28/06/2021, dovrà essere attivato l'iter autorizzativo ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

11. I lavori di scavo condotti nel Comune di Ponte (BN), dovranno essere continuativamente assistiti da parte degli archeologi incaricati.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere


Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

12. Nel caso di ritrovamenti archeologici la cui conservazione non dovesse essere compatibile con la realizzazione delle opere previste in progetto, ci si riserva di richiedere specifiche varianti, anche sostanziali, finalizzate alla tutela delle preesistenze archeologiche. Le indagini dovranno essere condotte secondo le indicazioni impartite dal Funzionario archeologo della Soprintendenza territorialmente competente.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

Il Responsabile del procedimento della DG ABAP
UOTT n. 11 - Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it 

IL DIRIGENTE del SERVIZIO V della DGABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi

O = Ministero della

cultura

MINISTERO

DELLA

CULTURA



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it